



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 10

---

**BANDO STUFE 2025, DOPO LE PROMESSE DI DUE ANNI FA IL COPIONE SI RIPETE: LA GIUNTA REGIONALE INTENDE PRIMA O POI RIVEDERE TUTTO IL PROCEDIMENTO, RENDENDOLO MENO FARRAGINOSO E PIÙ ADERENTE ALLE LINEE DEL GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI (GSE)?**

presentata il 4 febbraio 2026 dai consiglieri Montanariello, Del Bianco, Galeano, Luisetto e Trevisi

Premesso che:

- con deliberazione della Giunta regionale 8 luglio 2025, n. 731 la Giunta ha approvato anche per il 2025 i criteri del cosiddetto “Bando stufe”, volto alla sostituzione di impianti termici domestici a biomassa combustibile solida o a gasolio con nuovi impianti aventi migliori prestazioni emissive, oppure con pompe di calore elettriche, grazie ad uno stanziamento di 4 milioni di euro. Come negli anni precedenti, anche questo bando prevede una prima fase di manifestazione di interesse, con graduatoria basata esclusivamente sull’ISEE e priva di effetti concessori, seguita da una seconda fase attivabile solo dopo l’acquisto del nuovo impianto e l’ottenimento del contributo del Gestore dei servizi energetici (GSE) S.p.A., “Conto Termico”, al termine della quale la Regione procede al riparto delle risorse disponibili;
- con interrogazione svolta in commissione n. 58 del 24 ottobre 2023 il sottoscritto ha già evidenziato le criticità di tale procedura, ripetute sin dal bando iniziale del 2022, soprattutto in riferimento alla lunghezza dell’iter e alle poche risorse messe a disposizione

Considerato che i cittadini sono chiamati ad anticipare integralmente la spesa senza alcuna certezza sull’effettivo accesso al contributo regionale, negli anni si è sempre registrato un alto tasso di abbandono tra la prima e la seconda fase. Nel bando 2024, a fronte di 2.698 domande presentate nella prima fase, solo 1.347 sono proseguite nella seconda, rendendo comunque insufficiente la dotazione iniziale di circa 3,9 milioni di euro e necessario un successivo incremento delle risorse. Una situazione analoga si profila per il bando 2025, dove con 3.674 domande pervenute nella prima fase, anche ipotizzando una rinuncia

del 50 per cento nella seconda, lo stanziamento di 4 milioni di euro risulta già inadeguato.

Tenuto conto che un'ulteriore criticità riguarda l'esclusione della possibilità di sostituire caldaie a gasolio, particolarmente inquinanti e diffuse soprattutto nelle aree montane e non metanizzate, con impianti a biomassa, nonostante questa opzione sia prevista dal GSE.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri

### **interrogano l'Assessore all'ambiente**

per sapere se, nell'ottica – già preannunciata in passato, ma ancora disattesa – di rivedere l'attuale impianto procedurale del bando, non ritenga altresì opportuno prevedere a monte l'aumento delle risorse a disposizione e allineare la disciplina regionale a quella del GSE, consentendo la sostituzione delle vecchie caldaie a gasolio anche con impianti a biomassa, condizione necessaria in particolare nelle zone montane.

---